

**ABBONAMENTI**  
In Padova (città)  
all'Ufficio del Giornale  
ANNO SEM. TRIM.  
L. 15. — 7.75. — 4. —  
a domicilio  
L. 15.50. — 8. — 4.25.  
Per tutto il Regno  
L. 18.50. — 9.50. — 5. —  
L'abbonamento decorre  
solo dal 1.° di ciascun  
mese.  
**INSERZIONI**  
Articoli comunicati  
Cent. 50 la linea.  
Avvisi ed inserzioni in  
IV. pag. Cent. 20 la linea  
(testino) —

# IL BACCHIGLIONE

**AVVERTENZE**  
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.  
Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli scritti anonimi. Si respingono lettere e pieghi non affrancati. Non si restituiscono i manoscritti.  
Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescini.

## GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

### AMICIZIA.

#### NON È ALLEANZA

Da ogni parte ci giungono eccitamenti a continuare ad esprimere con franchezza la condizione della pubblica opinione sulla temuta alleanza austro-franco-italiana.

Noi sappiamo che un giornale di provincia non ha che un cerchio limitato d'influenza; ma sappiamo altresì di interpretare le opinioni e la fede degli amici e corrispondenti di tutto il Veneto.

Sappiamo adunque di esporre le convinzioni di tutti gli uomini indipendenti di una regione; e sentiamo di parlare a nome di un partito.

Finché l'Imperatore d'Austria è venuto in Italia a rendere omaggio al nostro popolo; finché il maresciallo Mac-Mahon si compiacerà di riconoscere l'esistenza della nazione italiana, tutti ne andranno soddisfatti, e potremo continuare i nostri rapporti di buona amicizia, di cordiale vicinato con l'Austria e la Francia; e raddoppiare le relazioni commerciali, e rivedere i trattati e lavorare insieme allo sviluppo delle idee progressive.

Finché la Francia e l'Austria non si pensano di trascinarci in una lotta contraria ai nostri interessi, l'amicizia nostra potrà continuare, senza punto dimenticarsi che Nizza, la Corsica, Trieste e Trento, sono membra italiane.

Ma nel giorno in cui ci si vuole ingolfare in una guerra fatale, nel

giorno in cui si vorrebbe trascinare il nostro giovane esercito a combattere i vincitori di Sadowa e di Sedan, coloro che hanno dato al mondo un immenso beneficio coll'abbattere e schiacciare i napoleonidi, e stanno per darne un altro, quello di abbattere e schiacciare il gesuitismo; in questo giorno tutti gli uomini indipendenti hanno diritto di gridare — l'amicizia non può mutarsi in alleanza.

I nostri principii, i nostri interessi, ci conducono nel campo germanico; se ci volete amici non provocate una stolta guerra, più stolta di quella del 1870.

Oggi l'Italia, decidendosi risolutamente contro le tendenze reazionarie de' suoi vicini, può determinarli a moderare ancora le ire, a sospendere le minacciose trattative, gl'insidiosi convegni.

E finché la stampa prezzolata tace, è dovere della stampa indipendente di parlare.

La stampa venderà non fatta o smentisce l'alleanza — ma la borsa scende.

Il silenzio in questi casi è colpevole — il paese deve essere illuminato.

Onde noi sentiamo con viva soddisfazione che la opposizione parlamentare, al primo momento opportuno, solleva alla Camera tale questione.

Non è già che da noi si spera una risposta soddisfacente dal Ministro degli esteri — gli è che il

paese ha bisogno di sentire la voce di quei rappresentanti in cui ha fede.

Lo si dica chiaro, perchè tutti lo sentano e lo comprendano « noi desideriamo e vogliamo la pace, — possiamo oggi esserne arbitri, — ma in caso di guerra noi non dobbiamo essere col papato. » — Questo è il quesito, che la grande maggioranza della nazione ha già risolto, e che bisogna sia tradotto in convinzione profonda ed universale, a lume e norma dei piccoli e grandi papisti.

### DEMOCRAZIA

È possibile che tutti, per fare omaggio alla tendenza dei tempi, simulino democrazia; ma è impossibile che tutti sien democratici: anzi la democrazia, essendo intima azione di lotta, chiede la sua antitesi cui deve superare; e poichè la lotta non è invito festivo, non può contare militi assai. — La vera democrazia dunque è minoranza; ma è quella minoranza che fa la storia, perchè mossa da coscienza di sé, muove le moltitudini inerti; concitata dalla fede, non teme argini, non nemici aperti o insidiosi; sentendo che la vita è missione non la prepone agli alti fini del vivere; avvisata dell'onnipotenza dei principii, non conta il nemico. — La sua bandiera ha due moti: *Vitam impendere Vero* — *Post fata resurgo*.

La sua essenza determina la sua antitesi e il suo processo storico. — *Democrazia* è governo di popolo: tal'è la parola e non la si può falsare con istruzioni postume.

Ella alzò gli occhi mesti al cielo e pianse.

— Ah! Sì, se tutto fosse così noi saremmo felici; ma io sono avvinta dall'infrangibilità d'un matrimonio cattolico, a cui unico scioglimento può essere la morte! Gran Dio! Perchè leggi così severe ci fanno tanto spesso infelici? Qual felicità per me l'esser tua, tutta tua, sognar sempre di te, star là muta, sospesa ai tuoi sguardi, e ogni giorno rendere a te coll'amor mio una millesima parte di ciò che tu hai fatto per la mia povera madre e per me!

— Ebbene, dunque, per sempre! ripigliò egli amaramente; domani ancora e poi addio, per sempre!

— Per sempre! mormorò ella con voce appena intelligibile, sempre più stretta al suo cuore,

— Così dunque io ti ritrovo, o maledetta meretrice! tuonò in questa un terzo personaggio, sorto d'improvviso alle spalle dei due amanti — E i tremarono sbigottiti. Digriando i denti di rabbia, insanito da quel travaso di collera il barone era là, ritto, solenne,

con contorcimenti costituzionali — Dove il *demos* (cioè: il popolo) non governa, democrazia non v'è; dove una parte, anche menoma, del *demos* è esclusa dalla cosa pubblica, democrazia non v'è; dove sono paria, iloti, servi, schiavi, proletarii il *demos* è nominale; dove pochi si alzano per tutti, si ha la illusione del *demos*; dove in fine un solo, per grazia ereditaria, è rappresentante di tutti, si ha l'assoluta negazione del *demos*.

### NOTIZIE PARLAMENTARI

Abbiamo ricevuto la relazione della Commissione della Camera dei deputati sul progetto di legge, pel pagamento in moneta metallica d'oro e d'argento dei dazi di esportazione, che fa parte dei provvedimenti finanziari dell'on. Minghetti.

La Commissione è composta degli on. Correnti presidente, Crispi, Depretis, Lanza Giovanni, Mantellini, Maurogonato, Sella e Seismit-Doda.

È relatore l'on. Seismit-Doda. La Democrazia Veneta conosce questo uomo.

Deputato di Palmanova, deputato a S. Daniele, uno dei 40 nel 49, Federico Seismit-Doda è di quegli uomini che i moderati hanno più combattuto, perchè è più temuto.

Sono giunti perfino ad escluderlo dalla Commissione del bilancio. Ed ora l'on. rappresentante di Comacchio risponde con una limpida e dotta relazione, nella quale distrugge i dorati sogni del ministro Minghetti.

Ecco le ragioni per cui il progetto di legge viene respinto all'unanimità dalla Commissione:

« la tenuità del reddito finanziario » ottenibile, la ragione economica, la » esperienza di altri paesi e la nostra,

terribile, tenendo nell'una mano un foglio, nell'altra il suo frustino che egli agitava per sferzarne i begli omeri della sventurata Josefa.

Froeben gli arrestò il braccio, stornò il colpo, non senza uno sforzo violento, e fè volar lontano il frustino.

— Di grazia, diss'egli al furibondo, domina quest'impeto d'ira e rispetta te e la tua casa, scandalo ai famigli che sono nel giardino.

— Oh! forse la mia casa, urlò il barone, non è disonorata abbastanza dal delitto di questa sguadrina che io ho avuto la follia di raccogliere dal fango? Pensi tu ch'io non conosca la tua scrittura, continuò egli sporgendo il foglio a Josefa. Ecco qui un piccolo viglietto galante a questo vergognoso farabutto, a questo grazioso eroe da romanzo — Ah, io doveva sposare una donna raccattata nelle vie, doveva il barone di Faldner dare il suo nome a un tuo rifiuto, Froeben, a un tuo rifiuto! Poi, in capo a sei mesi, il signore, così per caso doveva trovar qui la sua ganza!... Tu me la pagherai, miserabile seduttore! Quanto a codesta mendica, può, se le par buono, tornar per sempre al suo accattonaggio di Ponte delle Arti, e sarà briga de' miei servi il cacciarla di qui a colpi di frusta!

(continua)

### (47) APPENDICE

#### LA MENDICANTE

##### del Ponte delle Arti

(dal tedesco)

— Povera fanciulla! Tu la donna di questo Faldner! Perchè dunque, con un'anima sì tenera, uno spirito sì delicato, degnissima di più nobile sorte, perchè sei tu divenuta sua moglie? Ma vivaddio, contro al destino ogni lotta è vana. Josefa, io non posso, non devo restar qui un giorno di più. Malgrado a tutto quello che ci può essere in lui di scabro, di brutale, io gli ho posto un tempo il nome di amico, oggi sono suo ospite, e quando pure tutto ciò non fosse, noi non potremmo esser giammai felici insieme!

C'era in queste parole un dolore immenso: stampava caldi baci sugli occhi della sua giovane amica, per evitare un'altra più tenera emozione nell'angoscia che egli vi leggeva.

— Oh! un giorno ancora, gli susurrava ella soavemente. Io ti ritrovo

» gl' interessi del commercio, lo sviluppo della produzione nazionale. »

Un giorno Antonio Billia disse al ministro Lanza, ch' egli aveva bisogno di essere rafforzato dal lato dell' intelligenza. Con questa relazione la Commissione della Camera, costituita da uomini di tutti i partiti, viene a concludere che il ministro Minghetti fa i progetti con lo stesso *cuor leggero* con cui Olivier intraprese nel 1870 la guerra contro la Prussia.

Sempre così sapienti e modesti moderati!

### Senza commenti...

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica sul convegno di Venezia un articolo in cui è detto:

« La stampa governativa italiana ha eseguito, colla sua ordinaria mancanza di tatto, le sue istruzioni, riguardo all' osservanza della legge dell' ospitalità verso lo imperatore Francesco Giuseppe. Essa ha mostrato un servilismo che mal conviene alla stampa di un grande Stato e che ricorda i tempi più tristi della dominazione austriaca in Italia. L'attitudine dei giornali della *consorteria*, specialmente quelli di Roma, Firenze e Milano, non è guari fatta per conciliare a questo partito la pubblica stima. Si direbbe che non si sa immaginare l'Italia senza un padrone; nello stesso modo che tempo addietro strisciava davanti a Napoleone III, oggi si prosterna davanti a Francesco Giuseppe. »

## ALL' ESTERO

\* \* A Parigi assicurasi nei circoli politici, che il governo d'Italia ha spedito ai suoi rappresentanti all'estero una circolare sull' inopportunità di mutar la legge delle guarentigie.

Le commozioni nate nei giorni scorsi sono calmate, e alla Borsa notansi aumenti.

È scoppiata la discordia nel campo degli imperialisti. Il *Gaulois* ha un articolo violentissimo contro l'*Ordre*.

\* \* Posteriori spiegazioni giunte a Berlino pare abbiano chiarito insistenti le voci di aperture, fatte a Venezia, in senso direttamente ostile alla Germania.

In seguito a queste spiegazioni, si assicura che il principe ereditario non rappresenterà più l'imperatore in Italia: ciò avverrebbe, si assicura, dietro desiderio espresso del re d'Italia, il quale spera ancora che si possa effettuare più tardi il primo progetto, ed è disposto a ricevere il principe in Roma.

\* \* Di questi giorni venne fatta una perquisizione negli uffici della *Gazzetta di Francoforte*, perchè volevansi trovare dei documenti comprovanti ch' essa sia pagata dal governo francese. La denuncia sarebbe stata fatta dalla *Gazzetta di Strasburgo*.

\* \* I dissensi insorti fra il governo di Darmstadt e il vescovo di Maganza vanno prendendo le proporzioni di un conflitto.

\* \* La scolaresca di Madrid è sdegnata per la nomina a rettore dell'Università del sig. Lafuente, già editore di fogli carlisti.

\* \* Togliamo con ogni riserva dall'*Osservatore Romano* la seguente strana notizia.

Si telegrafa da Berlino, 8, alla *Gazzetta di Colonia*, che i soldati della riserva convocati per le manovre, si sono rivoltati il 5 a Beuthen nell'alta Slesia. Il tumulto ha durato due ore. Un giovane è stato ferito, e un funzionario di polizia corse pericolo di essere trucidato.

Sono arrivate truppe da diverse parti per reprimere i disordini; i rivoltosi furono arrestati. Quel giornale aggiunge che gli uomini in discorso, che sono di nazionalità polacca, si sono rivoltati, perchè si è dato loro ad intendere che dovessero far la guerra al Papa.

## ALL'INTERNO

\* \* Leggiamo nel *Popolo Romano*: Ieri mattina, ci viene assicurato, fu presentata al Ministero dei lavori pubblici una domanda di concessione per un porto a Fiumicino (progetto Wilkinson). La domanda di concessione è fatta in nome proprio del generale Garibaldi e non impegnerebbe nè governo, nè provincia in alcuna spesa.

Sappiamo altresì che in una delle prossime sedute il generale si recherà alla Camera per chiedere urgenza su questo progetto.

\* \* Abbiamo da Roma che l'altro giorno nel ricevimento delle rappresentanze dei cattolici, il papa tenne loro un discorso bellicoso, che finì nel seguente modo: Siete molti, ma moltissimi sono pure gli assenti. Foste anche pochissimi, solo trecento anzi, rammentate i trecento di Gedeone che colla fede e la perseveranza sconfissero le moltitudini!!!

\* \* Sulla città di Parma il giorno 14 si scatenò circa alle 7.12 pom. uno spaventevole uragano.

Caddero in città alcuni fumajuoli di camino; si spaventarono due focosi cavalli, che dandosi a precipitosa fugga urtarono col legno contro a un carretto da fruttivendolo, ove un certo Petrezzoli, Guglielmo, fornaio, d'anni 27, volendoli arrestare fu travolto sotto ai piedi de' cavalli in modo da rimanere quasi schiacciato. Ebbe gravissima ferite. Una ventina d'operai verso le sette di sera si recavano a Stagno dalla riva sinistra, ove lavoravano in vimini sopra una barca in cui si trovavano anche oltre il portulano altre quattro persone: nell'impeto della bufera la barca fu capovolta e di tutti, dicesi, non fu salvo che un fanciullino di otto anni.

\* \* Il *Secolo* nel citare i furti avvenuti a Milano, dice che tanto pajono raddoppiati, tanto sono numerosi da far credere, che i padroni di Milano sieno propriamente i ladri.

\* \* Il Bragozzo pescareccio *Patente* ha perduto un marinaio, certo Ballarin e Cherubino di Chioggia. Altri naufragi senza notizie positive.

\* \* Fedeli Francesco conduttore del trabaccolo *Nazzareno*, carico di sabbia proveniente da Trieste, naufragò alla spiaggia pel seirocco. L'equipaggio è salvo.

Il trabaccolo è in ottimo stato. (Ravennate)

\* \* Il famoso processo per furto del Monte di Pietà di Palermo verrà trattato davanti alla Corte d'Assise di Milano.

### (Corrispondenze Venete)

Este li 15 aprile 1875.

È già molto tempo che il *Bacchiglione* segnalava all'attenzione del pubblico, e più ancora di quelli cui spettava il porvi riparo alcune grettezze del nostro Municipio, le quali non sono certo ultima cagione di quello stato di apatia in cui giace questa nostra città, pur sì ridente e ricca di tutti quei doni che potrebbero mettere davvero sulle vie del progresso.

Non può negarsi che qualche cosa s'è fatto, ma resta ancora molto a fare, e soprattutto resta molto a correg-

gere taluni provvedimenti presi, i quali non raggiungono lo scopo che s'avvisava. Ne sia d'esempio l'attivazione del regolamento di pulizia urbana che votato e rivotato dal Consiglio, dopo modificazioni d'ogni guisa, dopo mille andirivieni dal Comune alla Prefettura, da questa al ministero e viceversa, riuscì un ammasso di disposizioni vessatorie e disadatte alle condizioni d'un piccolo centro che in buona parte resta innobbedito, nè sarebbe possibile farlo osservare.

Altrettanto è a dirsi del Giardino d'Infanzia aperto nel principiare dell'anno. Costò molto e giova poco, sarebbe stato assai meglio di aprire un asilo: un vero asilo per i poveri sarebbe stato più pratico, quindi più utile alla classe indigente cui è destinato.

Fino ad ora però se avevamo qualche cosa a lamentare da parte della comunale amministrazione restava integro il palladio della giustizia. Anche qui al presente vi è qualche cosa a ridire.

Il nostro Tribunale funziona bene nell'insieme, ed il governo decorando il Presidente sig. Fabris colla croce di cavaliere ha giustamente compensati i lunghi servigi d'un impiegato intelligente ed onesto.

Alla Pretura le cose non vanno a modo. Il pretore s'immischia dove ha dovere, ed anche dove non lo ha. Ultimamente venne a stabilirsi qui il di lui fratello avvocato, ed aperse studio in unione al sig. Romaro *vice-pretore*, che rappresenta l'avv. alla Pretura. Io non voglio fare supposizione, ma non si può negare che questa coincidenza dà luogo a dicerie e sospetti. Sembra impossibile che il Procuratore del re così zelante ed attento negli altri casi non abbia cercato di far comprendere al Presidente gli effetti di questa abnormalità. E si che tutto questo egli nol può ignorare avendo suo cognato come diurnista presso lo stesso pretore. In mezzo a tanti disordini che abbiamo a deplorare nella nostra amministrazione l'indipendenza ed il contegno superiore ad ogni sospetto dei giudici civili fu sempre uno dei vanti della nostra nazione, e per questo da quanti amano il paese e sono informati a sensi di vero patriottismo si deplora altamente uno stato di cose che dà luogo alle voci cui sopra ho accennato.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Il giorno 13 sono partiti per Roma il presidente della Camera di commercio, cav. Alessandro Blumenthal col segretario cav. Canali. Vi sono andati per assistere alla conferenza al ministero delle finanze riguardo ai magazzini generali, o depositi franchi.

Da una cortese lettera dei sig. Fratelli Vianello-Moro, armatori di questa piazza, apprendiamo che contrariamente a quanto asserivano alcuni giornali, l'*Ardita*, brigantino italiano, già iscritto al nostro compartimento marittimo, non inalberò bandiera estera, per sottrarsi alla tassa di ricchezza mobile, ma fu semplicemente venduto, sino dal 17 marzo, dal sig. Vianello Moro ai Fratelli Pulis di Malta, i quali, sudditi esteri, issarono sul brigantino acquistato la bandiera della propria nazione.

In questo modo tutti gli articoli dei giornali moderati che parlano di fellonia, di disertori, di rinnegati ecc. ecc. cadono nel più completo... ridicolo.

(Il Tempo).  
UDINE — Il giorno 13 di buon mattino l'autorità di Morsano, distretto

di s. Vito, udendo voci pubbliche ad asserire che una certa F. M. aveva tentato di avvelenare il proprio marito per indì sposare un certo S. G., un baciapile tutto santimonia, fatte le volute indagini la F. M. confessò d'averlo propinato al marito un polverino somministratogli da S. G.: e costui pure confessò di avere consegnato alla F. M. per motivi da lei esposti un polverino che ritiene *acetato di piombo*. — Esaminata poi la fede di morte della moglie del S. G., cessata l'8 febbraio decorso, risultò che questa moriva da *enterite cronica*, onde sorgendo i più gravi sospetti, egli fu costretto a confessare di avere pur troppo per un lungo periodo di tempo somministrato alla moglie di quei polverini. — Credete ai pinzoccheroni!

LENDINARA — Alcune gentili signore si costituirono in comitato per trovare firme di persone che si obbligassero per 5 anni al versamento di una lira mensile per fondare un asilo d'infanzia. Ottennero lo scopo e l'avvenire dell'asilo è assicurato. Brave quelle ottime creature! — Così pure fu istituita una società di ginnastica per ora composta di 34 soci, la quale fu visitata giorni sono da Costantino Reyer, uno de' più indefessi campioni della ginnastica moderna.

VICENZA — Per iniziativa di alcuni cittadini si è costituito in Vicenza un circolo di viticoltura ed enologia.

BELLUNO — Nella seduta del 9 corrente la Deputazione Provinciale di Belluno facendo luogo ad un ricorso prodotto dal sig. O. P. avrebbe a maggioranza di voti addottata la massima che nel caso di ripartizione dei beni comunali vi avessero diritto alla partecipazione, non i soli domiciliati nel Comune stesso, ma anche tutti coloro che in questo avessero possidenze e vi fossero censiti.

LONIGO — Quest'anno la fiera è riuscita magrissima, poca gente e pochissimi contratti.

Le corse sono riuscite però benissimo, specialmente quella dei fantini. — Alle corse convenne un numero di spettatori tale, quale non si poteva prometterci.

## CRONACA PADOVANA

e fatti diversi

### VITALIZIO A GARIBALDI

VIII<sup>a</sup> lista del BACCHIGLIONE

Riporto L. 574.20

Orlandi Angelo . . . . . » 20.—

P. C. di Padova . . . . . » 5.—

Lire 599.20

### Rivista della stampa cittadina.

— Il *Corriere Veneto* deve aver cambiato un'altra volta di redazione. Vi si leggono in questi giorni articoli d'una bellezza rara. Per esempio jeri col titolo: « *Politica di democratici* » si lagna della lettera di Garibaldi a Blind — e dice che è necessaria « una religione per il popolo, e quindi per necessità anche dei ministri di un culto ».

Poco dopo il *Corriere* scrive « per nostro conto mai più certo desidereremo un governo così prepotente come il prussiano ».

E più sotto « anche noi vorremmo che il clero fosse d'accordo con le popolazioni, che avesse benedetto il nostro risorgimento, vorremmo abolisce il sillabo e l'infalibilità papale; ma se per avere tutto questo dovessimo rinunciare al vivere libero, rifiuteremmo tutto, abbandonando ogni cosa all'apprezzamento di ogni coscienza, e ricoverandoci sotto le leggi che regolano le nazioni di tutti i cittadini (!!!) rendendoli uguali innanzi ad essi !! »

Oh le nazioni di tutti i cittadini!

— Alcuni elettori ci pregano di interessare il *Giornale di Padova* a raccogliere in un volume i documenti francesi ch'egli copia dai giornali... di tempo fa,

e riporta in rassegna con gran gioia dei suoi buoni associati. Il volume potrebbe avere per titolo: « Documenti bonapartisti, editi con amore dal *Giornale di Padova* fedele prima e dopo la sventura... »

Un collaboratore però del *Giornale di Padova* il sig. G. B. S. - r. mosso a compassione della scarsità di articoli del giornale prefettizio, gliene inviò uno interessante sulle *cose rurali*. Finalmente! Segnaliamo tra le cose rare, *res de rure*.

**Decorazioni.** — E dire che tocca a noi di deplorare la ineguaglianza nelle distribuzioni di onorificenze! Ma dacché le croci ci sono, dacché si crocefigge il Presidente del Tribunale di Rovigo e un sostituto Procuratore del re di Venezia, non sappiamo perchè si dimentichino altri magistrati, onesti e vecchi, i quali servono lo Stato da moltissimi anni con zelo esemplare...

Non facciamo nomi — e non alludiamo al sig. Procuratore del re avv. Guerra, verso il quale il ministero mostra una ingratitudine fenomenale.

Come! egli sequestra tredici volte il *Bacchiglione* in cinque anni — e sempre senza ragione seria — non lo si nomina almeno Gran Cordone?

**Assise.** — Anna Parisato madre, Luigia Avanzo figlia, sedettero per tre giorni sul banco degli accusati. La prima per complicità in infanticidio, la seconda per infanticidio. I giurati pronunciarono l'assoluzione jeri (15) di entrambe le accusate. L'accusa era sostenuta dal cav. Gambarà. La difesa della Parisato era affidata all'avv. Giavedoni, quella della Avanzo all'avv. Clemencig.

Il Giavedoni ebbe tolto il campo della difesa dal P. M. che concluse per la non colpevolezza.

L'avv. Clemencig lottò strenuamente, vinse, la vittoria, fu meritata, perchè l'egregio avvocato spiegò ingegno, dottrina pari all'arduo compito.

La Parisato venne tratta sul banco degli accusati non per altro che per strapparle dichiarazioni a carico della figlia — sono i soliti spettacoli cui ci ha abituati il P. M.

Quanto al Presidente co. Ridolfi fu imparziale in modo degno d'elogio.

**Questa mattina** alle 6 parti un battaglione del 72° di fanteria: il resto e il comando partono dopo mezzogiorno. — Così pure parte il generale di brigata cav. Bassecorut, e viene da Verona a surrogarlo il generale cav. Marchetti.

**Tentato Suicidio** — Certa B. G. di Luigi d'anni 14, tentò suicidarsi gettandosi nel pozzo, per dispiaceri familiarità; però accortosene il padre col concorso di alcune guardie daziarie, poté salvarla.

**Dicesi** che oggi o fra alcuni giorni avesse dovuto prendere moglie per la terza volta un certo C, diurnista municipale, padre d'un giovanetto di dodici anni.

Ma invece d'ammogliarsi gli è da due buoni giorni che il C. è scomparso e non fu veduto nè per le vie della città nè in ufficio e tampoco in casa. I parenti, gli amici e più il figlioletto versano nella più trepidante ambascia.

Questa mattina però corre voce che siasi rinvenuto il cadavere del C, nelle acque del Bassanello.

**Vino bianco** — Per debito di cronista ieri sera me ne andavo solo soletto in cerca di qualche cosa di nuovo, di qualche cosa che avendo « utile dolci » potesse allettare i lettori dei miei scarabocchi.

Giravo dietro il Duomo ormai disilluso di trovare quello che cercavo, quando mi avvisti che in quella via, precisamente all'angolo di s. Giovanni al n. 914 era stata di recente aperta una *vendita di vino senza fermativa*. Nulla mi dava a dividersi che lo smercio fosse stato già incominciato, ed infatti si stava ancora assettando l'interno, non esitai però ad entrare e con massima cortesia fui servito. Il credereste? non mi pento di aver commesso quell'atto d'imprudenza, perchè vi ho bevuto certo vino all'antica il quale mi ha fatto desiderare che per un momento avessero dimenticato il motto « *senza fermativa* ». Veramente è vino bianco, e molti arricciaranno il naso a questa idea, ma io posso assicurare i dilettanti, ed un pochino anche le lettrici, che piuttosto di bere tante bibite più o meno igieniche, dovrebbero preferire questo bianco stomatico e sano, somigliante pel colore alla bionda chioma d'una signora inglese.

Vi consiglio a far due passi verso il Duomo, e poi mi direte il risultato della vostra escursione.

**All'aprirsi** della bella stagione i nostri monelli si spargono per le vie durante il giorno a giocare ed a fare del chiasso.

Giunta la sera essi fanno centro delle loro birrinerie la *piazza Unità d'Italia*, che diventa un vero pandemonio.

Ci raccomandiamo le gambe e la testa alle guardie municipali.

**Teatro Garibaldi.** — Veniamo assicurati che col 1° maggio si produrrà sulle scene del *Garibaldi* la compagnia comica *Moro-Lin*.

**La Società geografica italiana** residente in Roma è convocata in adunanza generale per udire l'esposizione economica della Società. Nella stessa seduta si presenteranno i conti dell'anno precedente e il preventivo dell'anno in corso.

**Il mese di aprile.** — Ecco quello che scrive l'astronomo Nick, sulle probabilità del tempo pel mese d'aprile:

« Le condizioni atmosferiche, mutando di poco, il mese d'aprile avrà una certa analogia col precedente.

« Tempo variabile, spesso nuvoloso e nebbioso, più umido che asciutto in complesso, agitato (1° e 3° decina principalmente), ed in particolare al Nord. Piene d'acqua. Tempi grossi. Mutamenti repentini. Irradiazione solare viva. Notti fresche. L'irradiazione notturna è da paventarsi, specialmente dal giorno 1 al 5 dall'8 al 15, e soprattutto dal 18 al 30. Questi periodi corrispondono con le *notte lunari*, le forze decrescenti e la risultante debole, coi *lunestizi* e l'*apogeo*. Avviso ai vignajuoli ed arboricoltori! Qualche rasserenamento nelle epoche critiche, principalmente nel mezzogiorno. Uragani sparsi verso il 3, 6, 19, 26, e 29 ».

**Un arciprete che ha preso moglie.** — Un fatto che se non è di grande importanza, è tale tuttavia da destare una certa curiosità, si è verificato e svolto ultimamente nel circondario di Castrovillari. L'arciprete di Rocca Imperiale, don Pietro Antonio Vitale, chiese al sindaco di celebrare le sue nozze con certa signorina Gallo; ma questa richiesta riuscì vana, perchè il vescovo di Tursi nel 7 gennaio reclamò dal P. M. formale opposizione a quel matrimonio, in base delle leggi canoniche che lo vietano al sacerdote, e della sentenza della Cassazione di Napoli del 27 luglio 1871, la quale ritenne questo principio, *malgrado che fosse abbastanza riprovato dallo spirito e dalla lettera del nostro giure*. Intende chiunque quanto dibattevasi siffatta questione nel tribunale di Castrovillari, e come *faceva sudare....* più di uno, allorchè l'ex arciprete fece l'ottima pensata di troncar corto coi curiali ed i giudici e intimò al P. M. una formale abiura dei principii cattolico-papali! In tal guisa, nella pubblica udienza del 23 marzo, il regio procuratore è stato costretto a ritrattare le sue precedenti opposizioni, e crediamo che il sig. Vitale sia già nella luna di miele.

Però, chi il crederebbe? qualche capo ameno ha perfino sostenuto in tal circostanza che, sebbene confessato il culto cattolico romano, duri indelebile nel prete il carattere sacerdotale, e non possa quindi giammai diventar sposo. (Capitale)

## RECENTISSIME

Visconti-Venosta con nota confidenzialissima agli ambasciatori all'estero avrebbe fatto capire che vivo Pio IX non è possibile ritornare sulla legge delle guarentigie.

— La gioventù studiosa napoletana riunitasi in numeroso Comizio altamente protestando contro il progetto di Bonghi sulla *iscrizione obbligatoria* comunica ai suoi fratelli d'Italia il grido di riscossa inviando loro un fraterno saluto. (La Capitale).

— Il ministero si sfaccia. Si parla con asseveranza d'un rimpasto nel quale il Ricasoli, assumerebbe la presidenza, Minghetti andrebbe agli esteri, Spaventa all'interno, Mordini ai lavori pubblici, Mari alla grazia e giustizia, e via via, lasciando sul terreno Cantelli ed altri.

— Sono arrivati in Verona all'albergo delle *Due Torri* i bagagli coi domestici dei principii di Prussia.

L'appartamento approntato consta di 8 stanze per i Principi, di 12 per seguito e più, e di uno spazioso salone.

Oggi alle 12 arriverà il Corriere che precede gli alti personaggi che saranno alla stazione di Porta Vescovo col treno diretto delle 4. 40, proveniente dalla Lombardia.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI 15 — Le nomine degli ambasciatori annunziate, sono premature. Nulla è definitivamente deciso prima del ritorno del ministro degli esteri, che partirà stamane per Gironde. Goutant Biron partirà jersera per Berlino.

BAJONA 14 — Gli Alfonsisti ripresero il forte Aspe presso Bilbao, di cui i Carlisti erano impadroniti per sorpresa.

BERLINO 14 — La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'articolo della *Post*, e della dichiarazione della *Gazzetta del Nord*, dice che i timori di guerra non sono punto fondati nelle situazioni reali. La Camera dei signori discute in prima deliberazione il progetto per la soppressione della dotazione dei vescovi cattolici. Parecchi oratori parlano in favore e contro al progetto. Il Ministro dei culti confutò le obiezioni che il progetto compromette l'interesse della chiesa protestante, che sia incostituzionale, e che la bolla *De salute animarum*, sia una specie di convenzione, che bisogna rispettare dicendo se anche fosse così, che il papa la violò da lungo tempo. Bismark espresse la sua soddisfazione per aver udito parecchi oratori a difendere la chiesa evangelica; dichiarò che colui che dopo il concilio Vaticano vuole impedire che lo stato tuteli i suoi diritti in faccia alla chiesa cattolica, allontanasi dal punto di vista della chiesa cattolica, e dai suoi doveri come cittadino. Soggiunge che non combatte la chiesa cattolica, ma il papato che ha la massima di combattere ed estirpare gli eretici, ed è nemico della chiesa evangelica e dello Stato prussiano.

CADICE 14 — Il Piroscalo postale della Sud America giunto stamane parte stassera per la Plata.

LONDRA 15. — Il *Morning Post* annunzia che Lord Russell domanderà lunedì se il governo crede che la corrispondenza gli ispiri timore pel mantenimento della pace.

ZARA 15 — L'imperatore ritornò jersera dalla escursione a Bemove, Obrovazzo, ove fu acclamato calorosamente dalla popolazione Morlacca. L'imperatore partirà stamane per Sebenico.

PARIGI 15 — La Commissione di permanenza riunita sotto la presidenza d'Audiffret, Rameau, della sinistra, interroga circa il modo e la data delle elezioni parziali. Buffet risponde che essendosi l'assemblea dimostrata poco favorevole su queste elezioni, poichè prese in considerazione la proposta di Courcelles tendente a sopprimerle, il governo vuole lasciare intatta la questione, convocherà successivamente gli elettori nei periodi legali, riservandosi di ripresentare la questione all'assemblea quando si riunirà.

## Besococonto Parlamentare

CAMERA DEI DEPUTATI 15 APRILE  
Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra le leggi che ieri per difetto di numero non approvaronsi e sopra le altre leggi discusse ieri.

Boselli rivolge al ministro delle finanze alcune interrogazioni intorno all'applicazione della legge sulla tassa di ricchezza mobile agli armatori di bastimenti. Dice che per quanto possa riconoscere dura una legge di tassa, non indurrebbe mai ad assolverne la disobbedienza, e tanto meno la diserzione dalla bandiera della patria per sottrarsi all'osservanza della medesima. Aggiunge essere state esagerate o infondate le voci corse, non trattandosi che di vecchie navi vendute a stranieri i quali inalberarono la pro-

pria bandiera. Richiama non pertanto l'attenzione del ministro sopra le condizioni gravose e vessatorie fatte alla marina mercantile specialmente dall'articolo 3 della legge 14 giugno 1874 sulla R. M. applicato all'equipaggio delle navi per la riscossione della tassa imposta. Crede che potrebbesi adottare un sistema migliore o notevolmente temperarne la esecuzione.

Minghetti premesso che fuvi esagerazione nelle voci corse circa alle risoluzioni che alcuni armatori intendevano di prendere, dice che fuvi anche esagerazione nel giudicare il citato articolo ed i suoi effetti. Dimostra che l'articolo non innova la legge esistente, non introduce nuovi aggravii, ma provvede soltanto all'applicazione della tassa anche alla marina mercantile, dalla quale tassa tutti coloro che sono veri ufficiali di bordo non possono giuridicamente sottrarsi. Dice di avere la coscienza d'aver proceduto a ciò non solo in modo giusto ma pure equo e riguardoso di aver con opportuni ed adatti temperamenti fatto intendere quanto era ed è possibile e lecito; e che ove lasciassesi trascinare oltre, mancherebbe al suo dovere.

Boselli ringrazia il ministro delle spiegazioni date e raccomandagli la marina mercantile nella quale sono riposte tante speranze per la prosperità nazionale.

Umana svolge i motivi della sua proposta diretta ad impedire che i buoni agrari emessi da alcuni istituti di credito siano di valore inferiori a lire cinque. Finali espone le ragioni che gli vietano di accogliere la proposta ma non contraddice però a prenderla in considerazione. La Camera pure la prende in considerazione. Leggesi la proposta di Corte di rendere gli agenti governativi responsabili civilmente verso i cittadini di ogni violazione della legge da cui derivi danno ai medesimi. Si comincia a discutere il progetto relativo alla tassa per l'entrata nelle gallerie e musei. Peruzzi respinge la legge come è formulata; propone che non venga riscossa nelle gallerie ove i consigli comunali e provinciali e le accademie di belle arti la reputino dannosa agli interessi dell'arte. Lazzaro ammette il principio della legge ma vorrebbe che fosse esplicitamente indicato quali gallerie e musei cadrebbero sotto la prescrizione della legge. Bonghi rende ragione degli intendimenti della legge, si oppone agli emendamenti proposti, reputando però conveniente di ammettere qualche temperamento, ne propone egli stesso uno tendente ad accrescere il numero dei giorni per l'ingresso gratuito, aumentando il prezzo d'entrata nei giorni di pagamento. Salaris propone un ordine del giorno puro semplice sopra i detti emendamenti. Stante questa proposta ritira il suo emendamento. Approvatosi l'ordine puro semplice e però eliminati gli emendamenti si approva l'articolo 1. che stabilisce la tassa e ne determina la proporzione.

ROMA 15. *Senato.* — Dopo una breve discussione, si approvarono gli articoli del codice penale dal 346 al 379.

ROMA 15 — Rilevasi dallo scrutinio per l'approvazione degli accennati progetti che **neppure oggi la Camera trovasi in numero.**

LUIGI COMETTI Direttore  
Stefani Antonio gerente responsabile.

## AVVISO

È stato di recente aperto un Negozio di Pellami in Piazza dei Frutti in prossimità del prestinajo Gasparinetti.

I Curami che ivi si vendono sono lavorati col metodo usato dall'antica fabbrica della ditta Filippo Bordin detto Pizzeghella di Camin e sono provenienti dalla stessa fabbrica.

Vi si trova pure uno scelto assortimento di ogni genere per calzole e Sellai, a prezzi convenientissimi.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi talora per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo

### ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo. Sindaco Magnati, Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che prolungano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond. Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro Il Sindaco M. Fazioli. Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

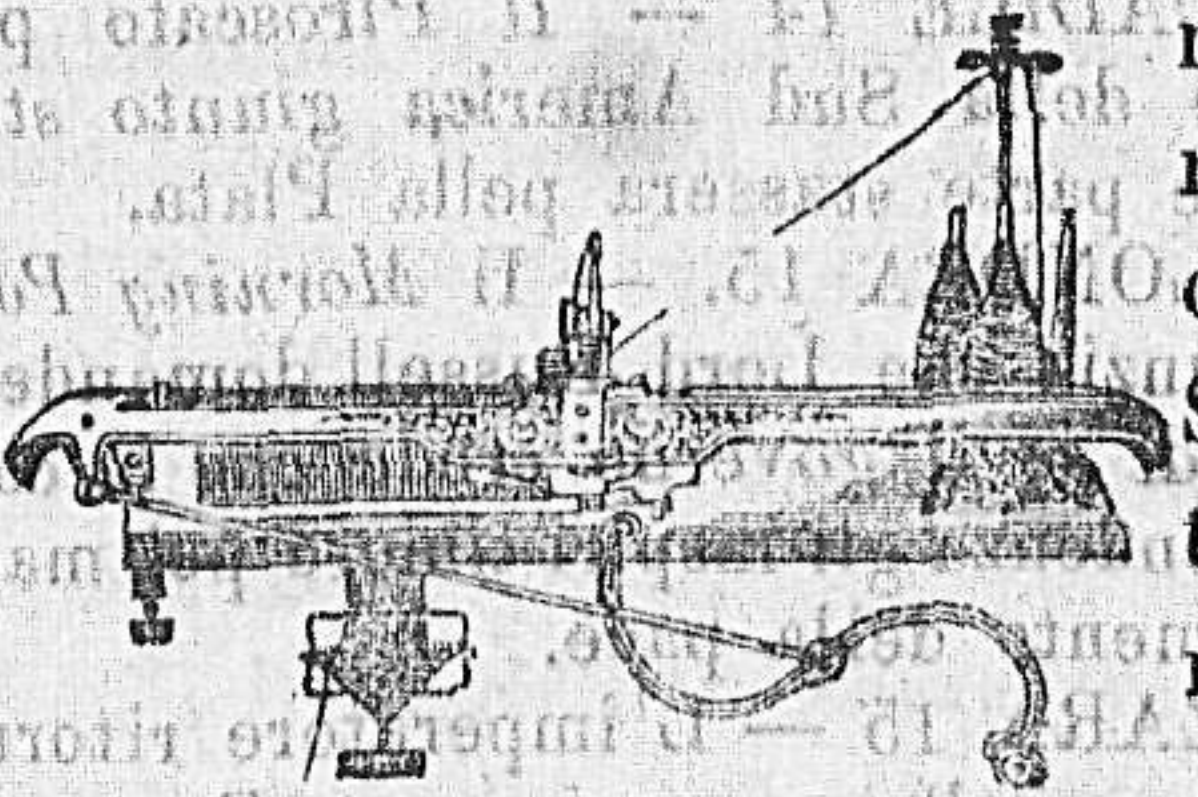
## L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)  
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.  
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febrifugo, ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalypto-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratisimo anche coll'acqua e col caffè.

## FABBRICAZIONE DI CALZE E MAGLIE

Prima d'ora non ho esposto il mi mancava le cognizioni dovute anche ritirato dei generi per detta fabbricazione e Inghilterra, posso assicurare i gozio del Sig. Munerati in Via Turchia zione di perfetta qualità a prezzi assai fino ad ora.



Sopra il detto Negozio trovasi pure il laboratorio e la vendita di Macchine Americane.

## PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

## GRANDE

## Assortimento Vini e Liquori

### NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

**Estratto di Carne di Rane (autorizzato con Regia privata)**  
Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per le malattie e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, fra i quali il più giovane degli esteti Varschenthal e di Liebig. Il Governatore ricompensò l'inventore Michele Ferrari-Bardelli di Novara col decreto di privatità. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea ma il puro sugh delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni; sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in ispeziale modo giovevole per gli animali e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. E' di facile digestione, e può adoperarsi per far sollecitamente zuppa, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento di ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto agreevole. Prezzo: — Vasetto da un et. L. 3 — da 3/4 d'et. L. 2. Depositi: — Paccagnini Leopoldo-Piazza Unita d'Italia - Girolamo Orfesco - Piazza Frutti - Salaparuta - S. Lorenzo - A. Muratori - in via Falcone N. 121 1/2, dove si ricevono anche le commissioni.

**STUFFA-SOFFOCATOJO-BOZZOLI**  
**A VISO**  
I felici risultati ottenuti colla **STUFFA-SOFFOCATOJO BOZZOLI** a vapore, sistema francese, e le continue crescenti ricerche, spinsero il sottoscritto a fornirsi di un completo deposito di forniture per tali stoffe, onde i signori negozianti e specialmente i fattori, possano approfittarne in tempo per la entrata stagione lacologica. La economia di tempo, poiché si soffocano circa **100 kilogrammi di bozzoli ogni 5 minuti**, e l'economia di consumibile rendendo questa stoffa unica all'indole scopo. Tali vantaggi uniti alla modestia del prezzo fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numerose commissioni, promettendo da parte sua la maggior possibile premura onde i committenti rimangano pienamente soddisfatti. Per maggiori schiarimenti ed informazioni rivolgersi ai negozianti e fattori di Lecco, Milano, Cremona ecc.  
**Corti Elippo** Fabbricatore di Stoffe, BRESCIA

**L'ARRICREAZIONE**  
**L'APER TUTTI**  
Periodico Scientifico ricreativo, lire CINQUE all'anno col premio del GANZONIERE POPOLARE, illustrato, musicale. — Amministrazione, Torino, Via Bogino, 23. Questo giornale in due anni seppe farsi un nome invidiato tra le tante pubblicazioni italiane, sia per l'importanza e la varietà degli articoli, sia pel merito e la fama degli scrittori che ne hanno la Redazione. Senz' altri elogi, lo raccomandiamo ai nostri lettori.  
Tip. Crescini.